

# ANDREA CHÉNIER

Dramma in Quattro Quadri di Umberto Giordano

Libretto di Luigi Illica

---

**Andrea Chénier** (Tenore)

**Carlo Gérard** (Baritono)

**Maddalena di Coigny** (Soprano)

**La mulatta Bersi** (Mezzo soprano)

**La Contessa di Coigny** (Mezzo soprano)

**Madlon** (Mezzo soprano)

**Roucher** (Basso o Baritono)

**Il romanziere**, pensionato del Re (Pietro Fléville) (Basso o Baritono)

**Fouquier-Tinville**, accusatore pubblico (Basso o Baritono)

**Il sanculotto Mathieu**, detto "Populus" (Baritono)

**Un "Incredibile"** (Tenore)

**L'Abate**, poeta (Tenore)

**Schmidt**, carceriere a San Lazzaro (Basso)

**Il Maestro di Casa** (Basso)

**Dumas**, presidente del tribunale di Salute pubblica (Basso)

Dame, Signori, Abati, Lacchè, Staffieri, Ungheri volanti, Musici, Servi, Paggi, Valletti, Pastorelle, Straccioni.

Borghesi, Sanculotti, Carmagnole, Guardie nazionali, Soldati della Repubblica, Gendarmi, Mercatine, Pescivendole, Calzettaje, Venditrici

ambulanti, Meravigliose, Incredibili, Rappresentanti della Nazione,  
Giudici, Giurati, Prigionieri, Condannati, Ragazzi strilloni.

Un maestro di musica, Alberto Roger, Filandro Fiorinelli, Orazio  
Coclite, Un bambino, Un cancelliere, Il vecchio Gérard, Robespierre,  
Couthon, Barras, Un fratello servente (garzone di caffè), ecc.

# ATTO I

*In provincia; nel castello della Signoria dei Conti di Coigny. Il giardino d'inverno.*

*(Sotto i rigidi comandi di un arrogante e gallonato Maestro di Casa, corrono lacchè, servi, valletti carichi di mobili e vasi completando l'assetto della serra.*

*Carlo Gérard, in livrea, entra, sostenendo con altri servi un azzurro e pesante sofà.)*

## **Il Maestro di Casa**

Questo azzurro sofà là collochiam.

*(Gérard e i lacchè eseguono, poi il Maestro di Casa accenna verso le sale interne e vi entra seguito da tutti i lacchè, eccettuato Gérard, che inginocchiato avanti all'azzurro sofà, ne liscia le frange arricciatesi e ridona lucido alla seta rasata, sprimacciandone i cuscini)*

## **Gérard (al sofà)**

Compiacente a' colloqui del cicisbeo  
che a dame maturate porgeva qui la mano!  
Qui il Tacco rosso al Neo sospirando dicea:  
Oritia, o Clori, o Nice, incipriate  
vecchiette e imbellettate io vi bramo,  
ed anzi sol per questo, forse, io v'amo!  
Tal dei tempi è il costume!

*(Dal giardino si avvanza trascinandosi penosamente un vecchio giardiniere curvo sotto il peso di un mobile. È il padre di Gérard. Questi gitta lo spolveraccio che tiene in mano e corre a porgere aiuto al padre, che tutto tremulo si allontana per contorti sentieri del giardino. Commosso Gérard guarda allontanarsi il padre.)*

Son sessant'anni, o vecchio, che tu servi!  
A' tuoi protervi, arroganti signori  
hai prodigato fedeltà, sudori,  
la forza dei tuoi nervi,  
l'anima tua, la mente,  
e, quasi non bastasse la tua vita  
a renderne infinita eternamente  
l'orrenda sofferenza,  
hai dato l'esistenza dei figli tuoi.  
Hai figliato dei servi!  
*(asciuga le lagrime poi torna a guardare fieramente intorno a sè la gran serra)*  
T'odio, casa dorata!  
L'immagin sei d'un mondo incipriato e vano!

Vaghi dami in seta ed in merletti,  
affrettate, accelerare  
le gavotte gioconde e i minuetti!  
Fissa è la vostra sorte!

Razza leggiadra e rea,  
figlio di servi, e servo,  
qui, giudice in livrea,  
ti grido: È l'ora della morte!

*(La Contessa, Maddalena e Bersi appaiono al di là dell'arco d'ingresso alla serra. La Contessa si sofferma a dare alcuni ordini al Maestro di Casa. Maddalena si avvanza lentamente con Bersi.)*

**Maddalena**

Il giorno intorno già s'inserra lentamente!  
In queste misteriose ombre  
forme fantastiche assumono le cose!  
or l'anime s'acquetano umanamente!

**Gérard** *(fra sè, guardando ammirato Maddalena)*

Quanta dolcezza ne l'alma tetra  
per te penetra!  
Anche l'idea muor, tu non muori giammai,  
tu, l'Eterna canzon!

*(La Contessa entra nella serra, e coll'occhialetto, e con fare altezzoso, guarda attentamente se e come è stata disposta.)*

**Contessa** *(a Gérard ed altri lacchè)*

Via, v'affrettate,  
e alle lumiere luce date!  
*(I lacchè cominciano ad accendere i bracciali e a dar luce a tutta la serra. A poco a poco tutto sfolgora di luce allegra.)*  
*(a Gérard)*  
E dite, tutto è pronto?

**Gérard**

Tutto!

**Contessa**

I cori?

**Gérard**

Stanno di già vestendosi.

**Contessa**

E i suonatori?

**Gérard**

Accordan gli strumenti.

**Contessa** *(volgendogli le spalle)*

A momenti arriveranno gli ospiti.

**Maddalena**

Uno è il signor Fléville ...

**Contessa**

Scrittore emerito.

**Maddalena**

E l'altro chi è?

**Contessa**

È l'Abatino!

**Maddalena**

Uno vien dall'Italia?

**Contessa**

Sì! Fléville, l'Abate da Parigi.

*(osservando che ancora sua figlia è in vestaglia)*

Ancor così? Maddalena! Ancor non sei vestita?

*(la accarezza e va ad esaminare se nulla manca anche nelle sale superiori)*

*(Bersi corre a Maddalena e si accoccola grottescamente ai suoi piedi con gesti strani e bizzarri:)*

**Bersi**

Sospiri?

**Maddalena**

Sì; io penso alla tortura  
del farsi belle!

**Bersi**

Sei tu che fai belle le vesti tue!

Io le fo' brutte tutte!

*(gualcendo con rabbia le pieghe dalla veste)*

**Maddalena**

*(s'avvicina a Bersi e la calma sorridendo)*

Soffoco, moro tutta chiusa  
in busto stretto  
a squame ombra di moro  
o in un corsetto, come s'usa  
in seta di nakara!

**Bersi**

Il tuo corsetto è cosa rara!

**Maddalena**

L'orribile gonnella  
"coscia di ninfa bianca"  
m'inceppa e stanca, mi sfianca tutta,  
e, aggiungivi un cappello  
"Cassa di sconto" o quello alla "Basilio"  
od alla "Montgolfier",  
e tu sei sorda e cieca,  
e, nata bella eccoti fatta brutta.  
*(coraggiosamente affrontando la Contessa che rientra)*  
*(Da lontano si ode l'avvicinarsi delle visite.)*  
Per stasera, pazienza!  
Mamma, non odi?

**Contessa**

Sono di già gli ospiti.

**Maddalena**

Così mi metto: Bianca vesta  
ed una rosa in testa!  
*(corre via seguita da Bersi)*

*(Gli invitati entrano nella sala a coppie. La Contessa li accoglie.)*

**Contessa** *(alle dame)*

Oh! Come elegante ...  
*(ad un cavaliere)*  
e voi gentil galante!  
*(al Barone)*  
Vera galanteria!  
*(al marchese)*  
A ben più d'una brama  
la vostra dama  
accendar saprà l'esca!  
*(ad una vecchia dama)*  
Appariscente e fresca sempre!  
Contessa, sempre, sempre la stessa!

*(Entrano tre personaggi: uno avanzato di età, il romanziere Fléville; un giovane imberbe, Chénier; uno senza età, il musicista Fiorinelli.)*

**Fléville**

Commosso, lusingato a tanti complimenti  
e a questo, più, che omaggio ...  
*(cerca la parola adatta)*  
amabil persiflaggio!  
Ch'io vi presenti Flando Fiorinelli,

cavaliere italiano e musicista!  
Andrea Chénier, un che fa versi  
e che promette molto.

*(Entra l'Abate.)*

**Contessa**

L'Abate!

**Maddalena** *(rientrando)*

L'Abate!

**Contessa** *(a Maddalena)*

Finalmente!

**Maddalena**

Da Parigi voi venite?

**L'Abate**

Sì!

**Contessa**

Che novelle della corte?

**Maddalena**

Dite?

**Contessa**

Presto!

**Maddalena**

Noi curiose tutte siamo!

Presto! Dite! dite!

*(L'Abate, lusingato, bacia molte mani e fa inchini che sembrano genuflessioni:)*

**L'Abate**

Debole è il Re!

**Fléville**

Ha ceduto?

**L'Abate**

Fu male consigliato!

**Contessa**

Necker?

**L'Abate**

Non ne parliamo!

**Maddalena, Contessa, Fléville, Ospiti**

Quel Necker!

Noi moriamo della curiosità!

**L'Abate**

Abbiamo il terzo stato!

**Maddalena, Contessa, Fléville, Ospiti**

Ah! Ah!

**L'Abate**

Ed ho veduto offender ...

**Maddalena, Contessa, Fléville, Ospiti**

Chi?

**L'Abate**

La statua di Enrico quarto!

**Ospiti**

Orrore!

**Contessa, poi Maddalena**

Orrore!

**Contessa**

Dove andremo a finire?

**L'Abate**

Così giudico anch'io!

**Contessa**

Non temono più Dio!

**L'Abate**

Assai, madame belle, sono dolente  
de le mie novelle!

**Fléville**

Passiamo la sera allegramente!  
Della primavera ai zefiri gentili  
codeste nubi svaniranno!  
Il sole noi rivedremo e rose e viole,  
e udremo ne l'aria satura de' fior  
l'eco ridir l'egloghe dei pastori.



*(Escono alcune pastorelle che in vaghe pose si fanno intorno a Fléville che meravigliato le guarda.)*

**Fléville**

O soave bisbiglio!

**Alcuni ospiti**

È il vento!

**L'Abate**

È zefiro!

**Fléville**

È mormorio di fonte!

**Ospiti**

È fruscio d'ali!

**L'Abate**

Un ruscelletto odo mormorar!

*(Fléville scoppia quasi in pianto per la commozione e per la vanità.)*

**Fléville**

È questo il mio romanzo!

**Coro di Pastori e Pastorelle**

O Pastorelle, addio, addio, addio!

Ci avviamo verso lidi ignoti e strani!

Ahi! Ahi! sarem lungi diman!

Questi lochi abbandoniamo! Ahi! Ahi!

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

Non avrà fino al ritorno più gioie il cor!

Ahi! Ahi! sarem lungi diman!

O pastorelle addio, *(etc.)*

Ah! Ah! Sarem lungi diman! Ah!

Addio! Addio! Ah! Ah! Addio!

Ah! Ah!

**Contessa** *(a Chénier)*

Signor Chénier?

**Chénier**

Madama la Contessa?

**Contessa**

La vostra musa tace?

**Chénier**

È una ritrosa che di tacer desia.

**Contessa**

La vostra musa è la malinconia!

*(si allontana agitando piccata il ventaglio, dicendo a Fléville:)*

Davver poco cortese!

**Fléville**

È un po' bizzarro!

**L'Abate**

Musa ognor pronta

è donna a molti vieta!

**Contessa**

È ver! Ecco il poeta!

*(Maddalena ha sentito la risposta data da Chénier a sua madre che le sue amiche hanno vivacemente commentato; ora le raccoglie intorno a sè.)*

**Maddalena** *(alle sue amiche)*

Io lo farò poetare. Scommettiamo?

*(La Contessa prende il braccio all'Abatino e con lui si avvicina a Fiorinelli, inducendolo gentilmente al clavicembalo... Fiorinelli siede e suona. Intanto, Maddalena si avvicina a Chénier seguita dalle sue amiche.)*

**Maddalena**

Al mio dire perdono, ed al mio ardire!

Son donna e son curiosa.

Bramo di udire un'egloga da voi,

o una poesia, per monaca o per sposa.

**Amiche**

Per monaca o per sposa!

**Chénier**

Il vostro desio è comando gentil!

Ma, ohimè, la fantasia non si piega

a comando o a prece umile;

è capricciosa assai la poesia,

a guisa dell'amor!

*(Alla parola "amore" Maddalena e le ragazze escono fuori in una risata. Fiorinelli interrompe; tutti si avvicinano al gruppo di Chénier e Maddalena.)*

**Contessa**

Perchè ridete voi?

**Ospiti (uomini)**

Che c'è? Che c'è?

**Amiche**

Udite! Udite, che il racconto è bello! ...

**Maddalena (a sua madre)**

A tua preghiera,  
mamma, opponeva un rifiuto ...

**Amiche**

Il poetino è caduto in un tranello!

**Maddalena**

... Allor bizzarro pensier  
venne a me: ...

**Amiche**

La vendetta!

**Maddalena**

... Io dissi: scommettiamo? ...

**Contessa, Ospiti**

Di che cosa?

**Maddalena**

... Che parlato avria d'amor.

**Contessa poi Ospiti**

Ebben? Ebben?

**Maddalena**

Chiamò la Musa, e la implorata Musa  
per sua bocca ridisse la parola  
che a me, ...

*(ad un vecchio ridicolo)*

... voi, ...

*(a un abate)*

... e voi ...

*(a un marchese grasso)*

... e voi pur anco, ...

*(a un giovanotto strano per la sua bruttezza)*

... e voi mi diceste stasera -  
senza Musa.

**Chénier** (*pallidissimo*)

Colpito qui m'avete ov'io geloso celo  
il più puro palpitar dell'anima.

(*accenna al cuore*)

Or vedrete, fanciulla, qual poema  
è la parola "Amor", qui causa di scherno!  
(*Sorpresi, tutti stanno curiosi ad udirlo.*)

Un dì all'azzurro spazio  
guardai profondo,  
e ai prati colmi di viole,  
pioveva loro il sole,  
e folgorava d'oro il mondo:  
parea la terra un immane tesor,  
e a lei serviva di scrigno il firmamento.  
Su dalla terra a la mia fronte  
veniva una carezza viva, un bacio.  
Gridai vinto d'amor:  
T'amo tu che mi baci,  
divinamente bella, o patria mia!  
E volli pien d'amore pregar!  
Varcai d'una chiesa la soglia;  
là un prete ne le nicchie  
dei santi e della Vergine,  
accumulava doni -  
e al sordo orecchio  
un tremulo vegliardo  
invan chiedeva pane  
e invano stendea la mano!

(*L'Abate ed altri si levano scandalizzati:*)

Varcai degli abituri l'uscio;  
un uom vi calunniava  
bestemmiano il suolo  
che l'erario a pena sazia  
e contro a Dio scagliava  
e contro agli uomini  
le lagrime dei figli.

(*Tutti si sono arrabbiati contro Chénier. Gérard solo lo ascolta dal fondo della serra, agitatissimo. Gli altri fingono non udirlo.*)

In cotanta miseria  
la patrizia prole che fa?  
(*a Maddalena*)  
Sol l'occhio vostro

esprime umanamente qui  
un guardo di pietà,  
ond'io guardato ho a voi  
si come a un angelo.  
E dissi: Ecco la bellezza della vita!  
Ma, poi, a le vostre parole,  
un novello dolor m'ha colto in pieno petto.  
O giovinetta bella,  
d'un poeta non disprezzate il detto:  
Udite! Non conoscete amor,  
amor, divino dono, non lo schernir,  
del mondo anima e vita è l'Amor!

**Maddalena** (*a Chénier*)  
Perdonatemi!

*(Chénier commosso si allontana e scompare.)*

**Contessa** (*scusando Maddalena*)  
Creatura strana assai!  
Va perdonata!  
È capricciosa e un po' romantichetta.  
(il preludio di una Gavotta viene dall'alto della cantoria)  
Ma udite! È il gaio suon della gavotta.  
Su cavalieri! Ognun scelga la dama!

*(I servi fanno posto e i cavalieri e le dame si preparano alla danza... lontanissime appena distinte si sentono venire avvicinandosi confuse cantilene.)*

**Voci lontane**  
La notte il giorno  
portiamo intorno  
il dolore;  
siam genti grame  
che di fame  
si muor.

*(La Contessa fa interrompere la danza, tutti prestano orecchio al canto interno.)*

Affamati, languenti,  
morenti,  
noi cadiam sopra  
suoli infecondi.

*(Gérard appare alla testa di una folla di gente stracciata e languente.)*

**Gérard**  
Sua grandezza la miseria!

**Contessa** *(livida dall'ira)*  
Chi ha introdotto costoro?

**Gérard**  
Io, Gérard!

**Contessa** *(ai suoi valletti)*  
Questa ciurmaglia via!  
*(a Gérard)*  
E tu pel primo!

**Gérard**  
Sì, me ne vo, Contessa!  
Questa livrea mi pesa  
ed è vile per me il pane  
che qui mi sfama!  
La voce di chi soffre a sé mi chiama!  
*(intanto, il vecchio giardiniere, padre di Gérard, si butta in ginocchio avanti alla Contessa)*  
*(rialzando suo padre)*  
Vien padre mio, vien con me!  
Perchè ti curvi ai piè  
di chi non ode voce di pietà?  
*(strappandosi la livrea di dosso)*  
Dalle mie carni giù,  
giù questa viltà!

*(Il Maestro di Casa, i servi, i lacchè, respingono la folla. La Contessa si lascia cadere sul sofà ansante dalla bile che la soffoca. Gérard costringe suo padre ad allontanarsi con lui)*

**Contessa**  
Quel Gérard! L'ha rovinato il leggere!  
Ed io, che tutti i giorni ...  
facevo l'elemosina ...  
e a non fare arrossire di sè la povertà ...  
perfin m'ho fatto un abito, costume  
di pietà!  
*(Si lascia cadere come svenuta sull'azzurro sofà. Un gran da fare in tutti!... chi vuol somministrarle gocce del General Lamothe, chi d'Inghilterra, chi invece vuol slacciare il busto. Questo la fa rinvenire.)*  
*(al Maestro di Casa che torna)*  
Son tutti andati?

**Maestro di Casa**  
Sì.

**Contessa** *(agli invitati)*

Scusate!

L'interrotta gavotta, mie dame,  
ripigliamo! Ritorni l'allegria!

*(Si dispongono nuovamente per la danza.)*

## ATTO II

Giugno, 1794. Parigi.

*A destra un altare dedicato a Marat. A sinistra la terrazza dei Feuillants e il caffè Hottot. Nel fondo l'ex Cours-la-Reine difeso dalla Senna, che gli scorre parallela da parapetto, platani; lanterne. Di scorcio, il ponte Péronnet che attraversa la Senna e conduce al palazzo dei Cinquecento.*

*(Presso all'altare stanno il sanculotto Mathieu, detto "Populus", e suo amico Orazio Coclite.*

*Fanno parte della folla animata parecchi 'meravigliose' e 'incredibili' fra cui si trova Bersi, vestita da 'meravigliosa' anch'essa.*

*Andrea Chénier siede tutto solo in un tavolino in disparte.)*

**Mathieu** *(spolverando il busto di Marat)*

Per l'ex inferno! ecco ancor  
della polvere sulla testa di Marat!

*(Dal ponte Péronnet e dagli sbocchi dell'ex Cours-la-Reine, pei giardini delle Tuileries si rovesciano dei ragazzi rivenditori di giornali, urlando e agitando in alto colle mani i giornali che vendono.*

*Mathieu compera un giornale e siede comodamente col suo indivisibile Orazio Coclite sui gradini del Reposoir Marat per leggerlo.)*

**Mathieu**

M'ha appioppato un giornale  
di cinque mesi fa!  
*(ride)*

*(Bersi si accorge di essere spiata da un Incredibile e gli si rivolge guardandolo fisso negli occhi.)*

**Bersi**

È ver che Robespierre allevi spie?

*(L'Incredibile a sua volta fissa audacemente Bersi:)*

**L'Incredibile**

Vuoi dire cittadina,  
Osservatori dello spirito pubblico.

**Bersi**

Come tu vuoi.

**L'Incredibile**

Non so, nè lo posso sapere.  
*(fissa ancora Bersi che arrossisce)*



Hai tu a temere?

**Bersi** (*rimettendosi*)

Temer? Perché?

Perché temer dovrò?

Non sono, come te, una vera figlia  
autentica della Rivoluzione?

Amo viver così!

Vivere in fretta di questa febbre gaia  
d'un godere rapido, acuto  
e quasi incosciente!

Qui il gioco ed il piacere,  
là la morte!

Qui il suon delle monete  
e il Biribisso!

Laggiù il cannone e il rullo  
dei tamburi!

Qui inebria il vino,  
laggiù inebria il sangue!

Qui riso e amore,

(*indica il palazzo dei Cinquecento*)

là si pensa e s'odia!

Qui la meravigliosa

che brinda collo sciampagna,

le mercantine là e le pescivendole  
e la carretta di Sanson che passa!

(*Bersi afferra un bicchiere colmo di sciampagna, additando verso l'ex Cours-la-Reine di  
dove sbocca il "piccolo paniere" carico di condannati condotti alla ghigliottina.*

*Tutti corrono via dietro la carretta dei condannati che passa. L'Incredibile guarda dietro  
Bersi mentre si allontana.*)

**L'Incredibile**

No, non m'inganno! Era proprio  
con lei la bella bionda!

Ho scovato la traccia!

(*estrae di tasca un piccolo taccuino e vi scrive su rapidamente*)

La cittadina Bersi, fare sospetto;

di corruzione non spontanea;

guardò Chénier di sott'occhi.

Osservarla!

Andrea Chénier per qualche ora

in attesa con febril ansia evidente.

Osservarlo!

(*si allontana*)

(*Roucher entra dal Cours-la-Reine.*)

**Chénier** (*vedendolo*)

Roucher!

**Roucher**

Chénier!

Tutto il giorno ti cerco!

La tua salvezza io tengo.

*(gli mostra un foglio)*

**Chénier**

Un passaporto?

**Roucher**

Qui tutto intorno è periglio per te.

La tua preziosa vita salva - parti!

**Chénier**

Il mio nome mentir ... Fuggire!

**Roucher**

Ten prego, Chénier!

**Chénier**

No!

Credi al destino? Io credo!

Credo a una possanza arcana

che benigna o maligna

i nostri passi or guida

or svia pei diversi sentieri

de l'esistenza umana.

Una possanza che dice a un uomo:

Tu sarai poeta. A un altro:

A te una spada, sii soldato!

Or bene, il mio destino

forse qui vuolmi.

Se quel che bramo mi si avvera, resto.

**Roucher**

Se non si avvera?

**Chénier**

Allora partirò!

E questo mio destino si chiama amore.

Io non ho amato ancor,

pure sovente nella vita

ho sentita sul mio cammin vicina

la donna che il destin fa mia;

bella, ideale, divina come la poesia;

passar con lei sul mio cammin l'amor!  
Sì, più volte ha parlato  
la sua voce al mio cuore;  
udita io l'ho sovente  
con la sua voce ardente  
dirmi: Credi all'amor;  
Chénier, tu sei amato!  
*(preso sottobraccio Roucher lo allontana dal caffè Hottot)*  
Da tempo mi pervengono strane lettere  
or soavi, or gravi, or rampogne or consigli.  
Scrive una donna misteriosa ognora.  
In quelle sue parole vibra un'anima!  
Chi sia, indagato ho in vano.

**Roucher**

Ancor?

**Chénier** *(gli mostra una lettera)*

Finora! Ma or guarda!

**Roucher** *(legge)*

Qui un ritrovo?

**Chénier**

Ah, la vedrò!

**Roucher**

La misteriosa alfin solleva il velo.

Vediam.

*(prende la lettera, l'esamina e sorride ironicamente alla firma "Speranza")*

Calligrafia invero femminil!

Carta elegante!

*(fiuta la lettera)*

Ma, ohimè, profumo alla rivoluzione!

*(restituendo la lettera)*

Questo gentil biglietto,

a profumo di rosa provocatore,

Chénier, io non m'inganno, lo giuro,

esce da un salottino

troppo noto all'amore;

Chénier, te l'assicuro,

il tuo destino ti ha dato il cuor

d'una Meravigliosa!

Riprendi il passaporto -

e via la lettera!

**Chénier**

Non credo!

**Roucher**

La femminil marea parigina  
in onde irrequiete or qui rovescia!  
Io le conosco tutte.  
Passeranno, ed io ti mostrerò  
la bella misteriosa!

*(Intanto presso il ponte si accalca gran folla nell'attesa dell'uscita dei Rappresentanti, i Cinquecento, e la bussola del patriottismo, Massimiliano Robespierre.)*

**Chénier**

Una meravigliosa  
la divina creatura dal mio pensier  
sognata?! Qui s'infrange la mia vita.  
Ah! mio bel sogno addio, addio bel sogno!

**Roucher**

Una caricatura! Una moda!  
La tua divina soave poesia  
in fiscìu alla Bastiglia!  
e con rimesse chiome!  
e il nero alla ciglia!

**Chénier**

Accetto il passaporto!

**Roucher**

È provvido consiglio!  
*(offrendogli il passaporto)*  
Vedi? Dal ponte Péronnet  
s'agglomera la folla.

**Chénier**

La eterna cortigiana!  
Vi si schiera per curvare la fronte  
al nuovo iddio!

**La Folla**

Ecco laggiù Gérard!  
Viva Gérard!

*(Gérard saluta, ma ad un cenno dell'Incredibile esce premuroso dalle file dei Rappresentanti e gli si avvicina lasciandosi trarre da lui in disparte.)*

**Mathieu, la Folla** *(vedendo comparire Robespierre)*

Viva Robespierre! Evviva!

**L'Incredibile** (*a Gérard*)

La donna che mi hai chiesto di cercare  
è bianca o bionda?

**Chénier** (*accennando a Robespierre*)

Egli cammina solo.

**Gérard** (*all'Incredibile*)

Azzurro occhio di cielo  
sotto una fronte candida;  
bionda la chioma con riflessi d'or;...

**Roucher** (*a Chénier*)

E quanto spazio ad arte  
fra il nume e i sacerdoti!  
Ecco Tallien!

**La Folla**

Barère!... Collot d'Herbois!...  
Quello è Couthon!... Saint-Just!

**Chénier**

L'enigma!

**Gérard**

... una dolcezza in viso  
ed un sorriso di donna non umano;...

**La Folla**

David!... Tallien!... Fréron!...  
Barras!... Fouché!...

**Roucher**

Ultimo vedi?

**Gérard**

... nel suo vestir modesto;  
pudico velo sovra il tesoro ...

**Chénier**

Robespierre il piccolo!

**La Folla**

... Le Bas!... Thuriot!... Carnot!...

**Gérard**

... d'un seno vergineo,  
ed una bianca cuffia sulla testa.

Dammi codesta creatura vaga!  
Ti dissi: Cerca! Indaga!  
Dinanzi mi è passata qual baleno un dì,  
ma poscia l'ho perduta!  
Or più non vivo; peno!  
Mi salva tu da questa angoscia  
e tutto avrai!

**L'Incredibile**

Stasera la vedrai!

*(segue sempre con vivo interesse, attaccandosi ai loro passi; Chénier e Roucher)*

*(Non ancora si sono allontanati pel Cours-la-Reine i Rappresentanti la Nazione, che a traverso i giardini delle Tuileries appare una vivacissima schiera di Meravigliose, ultima Bersi)*

**Roucher** *(a Chénier)*

Eccole! Strani tempi!  
Là vanno i pensatori.  
Qui que' visi giocondi:  
di qui facile cosa  
scoprir la misteriosa!

**Chénier**

Partiam!

**Roucher**

Guarda!

*(Incomincia a farsi buio.)*

**Bersi** *(a Roucher)*

Non mi saluti?  
*(rapidamente gli sussurra)*  
Trattieni qui Chénier.  
Sono spiata!

**Roucher**

Sta ben.

*(L'Incredibile entra in mezzo arditamente fra Bersi e Roucher.)*

**L'Incredibile**

Procace Bersi, qui sono ancor per te!  
Meco giù scendi?

**Bersi**

Per poco?

**Chénier**

Una meravigliosa!

**L'Incredibile**

Non ti chiedo che una Trenitz.

**Roucher**

Ho indovinato?

**Bersi**

Perchè no?

**Chénier**

Che mi vuol dir?

**L'Incredibile**

Scendiam?

**Bersi**

Scendiam!

*(segue l'Incredibile nei sotterranei del Caffè)*

**Roucher**

È sera. Ora propizia.

E all'alba di domani

via in cammino!

**Chénier**

O mio bel sogno addio!

*(Bersi ritorna. L'Incredibile appare dietro un vaso di fiori e osserva e ascolta.)*

**Bersi**

Andrea Chénier! Fra poco, a te,

una donna minacciata da gran pericolo

qui verrà. Là attendi!

*(indica l'altare di Marat)*

*(L'Incredibile scompare rapidamente dentro il Caffè.)*

**Chénier** *(trattenendola)*

Dimmi il suo nome!

**Bersi**

Il suo nome... Speranza!

**Chénier**

Io là verrò!

*(Bersi fugge via.)*

**Roucher**

La ignota tua scrittrice?

No... è un tranello! È un agguato!

**Chénier**

M'armerò!

*(si allontana bruscamente da lui per l'ex Cours-la-Reine)*

**Roucher**

Ah, veglierò su lui!

*(È notte. Si accendono i lampioni del ponte e quelli dell'imboccatura del Cours-la-Reine. Appariscono tre pattuglie da diverse direzioni, percorrendo lentamente le vie. Mathieu riappare e viene a dar lume alla lanterna dell'altare di Marat.)*

**Mathieu** *(canterellando la Carmagnola)*

La-la la-la la-la, ecc.

*(Si allontana. Le pattuglie pure scompaiono.)*

*(L'Incredibile esce guardingo dal Caffè e va a porsi allo sbocco della via laterale al Caffè nascondendosi dietro l'angolo.)*

**L'Incredibile**

Ecco il mio piano è fatto

Ora attendiamo!

*(Sul ponte Péronnet appare una forma di donna, che si avvanza cautamente. È Maddalena, vestita da officiosa.)*

**Maddalena**

Ecco l'altare...

*(si guarda intorno, impaurita da quel silenzio)*

Ancor nessuno...

Ho paura...

*(L'Incredibile guarda, ritraendosi giù per l'ex Cours-la-Reine. Infatti di là appare l'ombra di un uomo avvolto in un ferraiolo a pellegrina.)*

**Maddalena**

È lui! Andrea Chénier!

**Chénier**



Son io.

*(Maddalena tenta parlare, ma la commozione sua è grande e non può profferir parola.)*

**Chénier** *(sorpreso dal silenzio)*

Deggio seguirti? Sei mandata?

Di', chi mi brama.

**Maddalena** *(appoggiandosi tremante all'altare)*

Io!

**Chénier** *(ingannato dall'abbigliamento)*

Tu? Ebben chi sei?

*(L'Incredibile cautamente si porta più vicino ai due, nascondendosi dietro un albero.)*

**Maddalena**

Ancor ricordi!

**Chénier** *(cerca nella memoria)*

Sì, mi ricordo.

*(Per richiamarglisi alla mente, Maddalena ricorda le parole che Chénier le ha rivolto la sera del loro incontro al castello di Coigny:)*

**Maddalena**

"Non conoscete amor!"...

**Chénier** *(a quel soave ricordo, sorpreso si entusiasma)*

Nuova questa voce non mi parla!

**Maddalena**

"... Amor, divino dono  
non lo schernir".

**Chénier**

Ch'io vi vegga!

**Maddalena**

Guardatemi!

*(scostando la mantiglia si avvanza sotto la luce della lampada che arde davanti all'altare di Marat)*

**Chénier**

Ah, Maddalena di Coigny! ...

Voi? Voi!

**L'Incredibile**

(Sì lei! la bionda! Or tosto  
da Gérard!)  
*(cautamente si allontana)*

**Maddalena**

Guardate là... Un'ombra!

*(Chénier va all'angolo dove prima era l'Incredibile, ma non vede alcuno.)*

**Chénier**

Nessuno! Pur questo loco  
è periglioso.

**Maddalena**

Fu Bersi che l'ha scelto.  
Se un periglio ne minaccia,  
sono un'officosa che le viene  
a recar la sua mantiglia.

**Chénier**

La mia scrittrice?  
Voi la ognor celata amica mia,  
ognor fuggente?

**Maddalena**

Eravate possente, io invece minacciata;  
pur nella mia tristezza pensai sovente  
d'impetrar da voi pace e salvezza,  
ma non l'osai!  
E ognora il mio destin  
sul mio cammin vi sospingea!  
Ed io vi vedeva e ognor pensavo voi  
come a un fratello!  
E allora vi scriveva quanto il cuore  
o il cervello dettavami alla mente.  
Il cuor che mi dicea che difesa  
avreste quella che v'ha un giorno offesa!  
Al mondo Bersi sola mi vuol bene -  
è lei che m'ha nascosta.  
Ma da un mese v'ha chi mi spia  
e m'insegue.  
Ove fuggir?  
Fu allora che pure voi non più  
potente seppi... e son venuta.  
Udite! Son sola!  
Son sola e minacciata!  
Son sola al mondo!

Ed ho paura!  
Proteggermi volete?  
Spero in voi!

**Chénier**

Ora soave, sublime ora d'amore!  
Possente l'anima sfida il terrore!  
Mi fai puro il cuore d'ogni viltà!  
Bramo la vita e non temo la morte!  
Ah rimani infinita!

**Maddalena**

Vicina nei perigli?  
Vicina nel terror?

**Chénier**

Al braccio mio non più timore!  
Fino alla morte insieme?

**Maddalena, poi Chénier**

Fino alla morte insieme!

**Maddalena**

Ah! Ora soave, sublime ora d'amore!  
Possente l'anima sfida il terrore!

**Chénier, Maddalena**

Mi fai puro il cuore.  
Non temo la morte, non temo!  
Ora soave!  
Fino alla morte insiem!

*(Gérard appare, corre verso di loro seguito dall'Incredibile.)*

**Gérard**

Maddalena di Coigny!

**Maddalena**

Gérard!

**Gérard**

A guisa di notturna io vi ritrovo!

*(fa per strappare l'un dall'altra)*

**Chénier**

Segui per la strada tua!

**Gérard**

È merce proibita!

*(Chénier leva rapidamente lo stocco dentro al bastone e ne sferza il viso a Gérard. Vedendo accorrere Roucher gli addita Maddalena.)*

**Chénier** *(a Roucher)*

Salvala!

*(Roucher s'allontana con Maddalena.)*

**Gérard** *(all'Incredibile)*

Inseguila!

*(sguaina la spada, si getta contro Chénier)*

*(Roucher spiana contro l'Incredibile un paio di pistole da tasca; la spia arretra.)*

**Roucher**

Bada!

**L'Incredibile**

Alla sezione!

*(fugge)*

**Gérard** *(buttandosi contro Chénier)*

Io ti rubo a Sanson!

**Chénier** *(deridendolo)*

Tu non sei che un frate!

Sei Chabot?

**Gérard**

Ah!

*(cade ferito sui gradini dell'altare di Marat)*

Sei Chénier... Fuggi!

Il tuo nome Fouquier-Tinville ha scritto.

Va! Proteggi Maddalena!

*(Chénier fugge.)*

**L'Incredibile** *(lontano)*

Al ponte Péronnet!

*(Da tutte le parti irrompe gente. L'Incredibile conduce guardie nazionali:)*

**Mathieu**

Gérard ferito?!

**La Folla**

Ferito?

**L'Incredibile**

Il feritore...

**La Folla**

Il feritore?

*(Gérard si solleva con uno sforzo e guardando l'Incredibile gli impedisce di parlare.)*

**Gérard**

Ignoto!

*(sviene)*

**Mathieu** *(sui gradini dell'altare)*

L'han fatto assassinare i Girondini!

**La Folla**

Morte! Morte! Morte ai Girondini!

Morte! Morte! Morte!

# ATTO III

*La Sezione Prima del Tribunale Rivoluzionario.*

*Vasto stanzone a piano terreno ridotto per una metà a tribunale, l'altra riservata al pubblico.*

*Sulla tavola della presidenza sta collocata una colossale urna di legno dipinto. Dietro la tavola un gran drappo tricolore, steso su due picche, portante scritto: CITTADINI! LA PATRIA È IN PERICOLO!*

*(Mathieu e Orazio Coclite stanno presso all'urna.*

*L'altra metà dello stanzone è stipata da gente diversa. Si raccolgono pubbliche offerte. Mathieu apostrofa i presenti, tiene il suo bruciagola nella mano e vi aspira, fra parola e parola, ingorde boccate.)*

## **Mathieu**

Dumouriez traditore e giacobino  
è passato ai nemici - il furfantaccio!  
Coburgo, Brunswich, Pitt -  
crepi di peste! - e il vecchio lupanare  
dell'Europa tutta, contro ci stanno!  
Oro e soldati!  
Onde quest'urna ed io che parlo a voi  
rappresentiam l'immagine della patria!  
*(silenzio, nessuno va ad offrire)*

Nessun si move?

Che la ghigliottina ripassi ad ognun  
la testa e la coscienza!

*(Alcuni vanno e gittano nella grande urna oggetti e danaro.)*

È la patria in periglio!

Or, come già Barère,  
io levo il grido di Louverture  
"Libertà e patate!"

*(vedendo sopraggiungere Gérard, s'interrompe con gloria)*

Ma, to', laggiù è Gérard!  
Ei vi trarrà di tasca gli ex Luigi  
con paroline ch'io non so!...

*(Gérard appare.)*

M'infischio dei bei motti!  
Ed anche me ne vanto!

## **Cittadini**

Cittadino Gérard, salute!  
Evviva!

## **Mathieu**

La tua ferita?

**Gérard**

Grazie, cittadini!

*(a Mathieu)*

La forte fibra mia m'ha conservato  
alla mia patria ancora!

**Mathieu** *(indicando l'urna)*

Ecco il tuo posto!

*(riprende il discorso di prima)*

Dumouriez, traditore e girondino,  
è passato ai nemici *(muoian tutti)*!

È la patria in pe...

*(accorgendosi che la pipa è spenta)*

Cedo la parola.

**Gérard**

Lacrime e sangue dà la Francia!

Udite!

Laudun ha inalberato vessillo bianco!

È in fiamme la Vandea!

E la Bretagna ne minaccia!

Ed Austriaci, e Prussiani, e Inglesi,

e tutti nel petto della Francia

gli artigli armati affondano!

Occorre e l'oro e il sangue!

L'inutil oro ai vostri vezzi,

donne francesi, date!

Donate i vostri figli alla gran madre,

o voi, madri francesi!

*(Le donne, commosse, accorrono dapprima poche poscia alla rinfusa e con grande entusiasmo, e, giunte all'urna, vi gettano dentro tutto quanto hanno in dosso di danaro e d'ornamento.)*

**Cittadine** *(in piccoli gruppi)*

Prendi, è un ricordo! ...

A te! ... A te! ... Un anello! ...

E un braccialetto! ...

Prendi! ... A te! ...

Otto giorni di lavoro! ...

Una fibbia d'argento! ...

A te!

**Una vecchia (Madelon)**

Largo! ... Largo! ...

**Cittadine**

Son due bottoni d'oro! ...  
Quanto possiedo! ...  
Una crocetta! ... Prendi! ...  
a te!

*(Tutti, innanzi alla vecchia, lasciano il passo. È una cieca, che, appoggiata alle spalle di un fanciullo di quindici anni, si avvicina lentamente alla tavola mutata in altare della patria.)*

**Madelon**

Son la vecchia Madelon.  
Mio figlio è morto; avea nome Roger;  
morì alla presa della Bastiglia;  
il primo suo figlio ebbe a Valmy  
galloni e sepoltura.  
Ancora pochi giorni, e io pur morirò.  
*(spinge dolcemente innanzi a sè il fanciullo, presentandolo)*  
È il figlio di Roger.  
L'ultimo figlio, l'ultima goccia  
del mio vecchio sangue.  
Prendetelo!  
Non dite che è un fanciullo.  
È forte... Può combattere  
e morire!

**Gérard**

Noi l'accettiamo!  
Dinne il nome suo.

**Madelon**

Roger Alberto.  
*(Uno scrive il nome sul registro.)*

**Gérard**

A sera partirà

**Madelon** *(al fanciullo)*

Gioia, addio!  
*(abbraccia forte il fanciullo che la bacia)*  
Portatemelo via!  
*(conducono via il fanciullo)*  
Chi mi dà il braccio?  
*(Molti accorrono a lei, e Madelon si allontana lentamente.)*

*(I Rappresentanti fanno ritirare l'urna, poi si allontanano. Gérard siede al tavolo e stende rapporto pel Comitato. La folla a poco a poco dirada. Mathieu con una scopa si mette a spazzare il locale che in breve diverrà Tribunale.)*



*La Carmagnola è l'anima della strada.)*

**Voci dalla strada**

Amici ancor cantiam,  
beviam, amici, ancor,  
danziam ognor!  
Colmo il bicchier,  
allieta il cor,  
colmo il bicchier,  
cantare e ber!  
Viva la libertà! (rip.)  
Danziam la Carmagnola!  
Evviva il suon del cannon!  
Danziam la Carmagnola!  
Evviva il suon del cannon!  
Amici ancor cantiam, ecc.

**L'Incredibile** (*si avvicina a Gérard*)

L'uccello è nella rete!

**Gérard**

Lei?

**L'Incredibile**

No; il maschio.  
È al Lussemburgo!

**Gérard**

Quando?

**L'Incredibile**

Stamattina.

**Gérard**

E come?

**L'Incredibile**

Il caso!

**Gérard**

Dove?

**L'Incredibile**

A Passy, presso un amico.

**Gérard**

E lei?

**L'Incredibile**

Ancor nessuna traccia.  
Ma tal richiamo è il maschio  
per la femmina che volontariamente  
(*penso e credo*) essa a noi verrà!

**Gérard**

No; non verrà.

(*lontano un grido confuso*)

**L'Incredibile**

Ascolta!

**Gérard**

Grida son... Monelli aizzati.

**L'Incredibile**

No; i soliti strilloni.

(*Uno strillone passa sotto la finestra.*)

**Strillone**

L'arresto importantissimo di Andrea Chénier!

**L'Incredibile**

Queste grida arriveranno a lei!

**Gérard**

Ebbene?

(*con un debole atto di ribellione, scostando da sè con un gesto l'Incredibile*)

**L'Incredibile** (*con cenno ironico*)

Ebbene?...

Donnina innamorata  
che d'aspettar s'annoia,  
se passata è già l'ora  
del desiato ritrovo al nido,  
ch'io muoia se la bella  
presaga all'ansia vinta,  
non ti discende per la via  
così, com'è, discinta!  
Esce correndo, e indaga,  
e vola, e scruta, e spia!  
To'! passa uno strillone?  
E vocia un nome?  
Oh, come tutta impallida!  
Ma non vacilla o china!

Possanza dell'amor!  
In quel dolor cessa la donna  
ed eccola eroina!  
Tutto oserà! Laonde, tu la vedrai!  
Pazienza! A te verrà!  
E questo il mio pensier.  
Incredibile, ma vero!

*(Gérard si è alzato e passeggia febbrilmente.)*

**Gérard**

Più fortemente m'odierà!

**L'Incredibile**

Che importa?  
Nella femmina vi sono  
il corpo e il cuore;  
tu scegli il corpo:  
è la parte migliore!  
Stendi l'atto d'accusa!  
*(quasi imperiosamente gli accenna di scrivere)*  
Andrea Chénier sia tosto  
deferito al tribunale!  
Fouquier-Tinville aspetta.  
Scrivi!  
*(s'allontana e va ad osservare sulla piazza il movimento della gente)*

**Gérard** *(siede per scrivere)*

Esito dunque?  
Andrea Chénier segnato ha già  
Fouquier-Tinville.  
Il fato suo è fisso.  
Oggi o doman...  
No! è vile! È vile!

*(L'Incredibile, vedendolo esitante, ritorna presso di lui:)*

**L'Incredibile**

Come vola il tempo!  
Affollan già le vie!  
*(si allontana di nuovo)*

*(Gérard riprende la penna; riflette.)*

**Gérard**

Nemico della Patria?!  
È vecchia fiaba che beatamente  
ancor la beve il popolo.

*(scrive ancora)*

Nato a Costantinopoli? Straniero!

Studiò a Saint Cyr? Soldato!

*(riflette ancora, poi trionfante d'una idea subito balenatagli scrive rapidamente)*

Traditore! Di Dumouriez un complice!

E poeta? Sovvertitor di cuori

e di costumi!

*(a quest'ultima accusa diventa pensoso e gli si riempiono gli occhi di lacrime; si alza e passeggia lentamente)*

Un dì m'era di gioia

passar fra gli odi e le vendette,

puro, innocente e forte.

Gigante mi credea ...

Son sempre un servo!

Ho mutato padrone.

Un servo obbediente di violenta passione!

Ah, peggio! Uccido e tremo,

e mentre uccido io piango!

Io della Redentrica figlio,

pel primo ho udito il grido suo

pel mondo ed ho al suo il mio grido

unito... Or smarrita ho la fede

nel sognato destino?

Com'era irradiato di gloria

il mio cammino!

La coscienza nei cuor

ridestar delle genti,

raccogliere le lagrime

dei vinti e sofferenti,

fare del mondo un Pantheon,

gli uomini in dii mutare

e in un sol bacio,

e in un sol bacio e abbraccio

tutte le genti amar! *(etc.)*

Or io rinnego il santo grido!

Io d'odio ho colmo il core,

e chi così m'ha reso, fiera ironia

è l'amor!

*(con disperazione)*

Sono un voluttuoso!

Ecco il novo padrone: il Senso!

Bugia tutto!

Sol vero la passione!

*(vedendo ritornare presso a lui l'Incredibile firma)*

**L'Incredibile**

Sta bene!

Ove trovarti se ...

**Gérard** (*interrompendo*)

Qui resto.

*(L'Incredibile si allontana nel tempo stesso che entra il Cancelliere del Tribunale Rivoluzionario.*

*Gérard consegna a questi delle carte e con esse la nota degli accusati tra cui Andrea Chénier.*

*Il Cancelliere si allontana.)*

**Maddalena** (*alla porta*)

Carlo Gérard?

**Mathieu**

Là! entrate!

**Maddalena** (*entrando*)

Se ancor di me vi sovvenite non so!

Son Maddalena di Coigny.

*(interpretando un gesto di Gérard come una ripulsa)*

Ah, non m'allontanate!

Se voi non m'ascoltate

io son perduta!

**Gérard**

Io t'aspettava! Io ti volevo qui!

Io son che come veltri ho a te

lanciato orde di spie!

Entro a tutte le vie

la mia pupilla è penetrata,

e ad ogni istante!

Io, per averti, preso ho il tuo amante!

**Maddalena**

A voi! Qui sto! Vendicatevi!

**Gérard**

Non odio!

**Maddalena**

Perchè m'avete qui voluta?

**Gérard**

Perchè ti volti qui?

Perchè ti voglio!

Perchè ciò è scritto nella vita tua!

Perchè ciò volle il mio voler possente!

Era fatale e vedi s'è avverato!  
Io t'ho voluto allor che tu piccina  
pel gran prato con me correvi lieta,  
in quell'aroma d'erbe infiorate  
e di selvaggie rose!  
Lo volli il dì che mi fu detto:  
"Ecco la tua livrea!" e, come fu sera,  
mentre studiavi un passo di minuetto,  
io, gallonato e muto, aprivo  
e richiudevo una portiera.  
La poesia in te così gentile  
di me fa un pazzo, grande e vile!  
Ebben? Che importa? Sia!  
E fosse un'ora sola,  
io voglio quell'ebbrezza  
de' tuoi occhi profondi!  
Io pur, io pur, io pur voglio  
affondare le mie mani nel mare  
dei tuoi capelli biondi!  
(audacemente levandosi ritto)  
Or dimmi che farai contro il mio amor?

**Maddalena**

Io corro nella via!  
Il nome mio vi grido!  
Ed è la morte che mi salva!

*(Gérard va a frapporsi tra Maddalena e le due uscite.)*

**Gérard**

No, tu non lo farai! No!  
Tuo malgrado, tu mia sarai!

**Maddalena**

Ah! ...  
*(colpita d'un pensiero)*  
Se della vita sua tu fai prezzo  
il mio corpo, ebbene, prendimi!  
*(gli si avvicina lenta, sublime di quel suo sacrificio)*

**Gérard**

Come sa amare!

**Maddalena**

La mamma morta m'hanno alla porta  
della stanza mia; moriva e mi salvava!  
poi a notte alta io con Bersi errava,  
quando ad un tratto un livido bagliore

guizza e rischiera innanzi a' passi miei  
la cupa via! Guardo!  
Bruciava il loco di mia culla!  
Così fui sola! E intorno il nulla!  
Fame e miseria! Il bisogno, il periglio!  
Caddi malata, e Bersi, buona e pura,  
di sua bellezza ha fatto un mercato,  
un contratto per me!  
Porto sventura a chi bene mi vuole!  
*(ad un tratto, nelle pupille di Maddalena si effonde una luce di suprema gioia)*  
Fu in quel dolore  
che a me venne l'amor!  
Voce piena d'armonia e dice:  
"Vivi ancora! Io son la vita!  
Ne' miei occhi è il tuo cielo!  
Tu non sei sola!  
Le lacrime tue io le raccolgo!  
Io sto sul tuo cammino e ti sorreggo!  
Sorridi e spera! Io son l'amore!  
Tutto intorno è sangue e fango?  
Io son divino! Io son l'oblio!  
Io sono il dio che sovra il mondo  
scendo da l'empireo, fa della terra  
un ciel! Ah!  
Io son l'amore, io son l'amor, l'amor"  
E l'angelo si accosta, bacia,  
e vi bacia la morte!  
Corpo di moribonda è il corpo mio.  
Prendilo dunque.  
Io son già morta cosa!

*(Il cittadino Cancelliere si avvicina a Gérard, gli pone innanzi alcuni fogli scritti e ritorna al suo stanzino. Gérard prende i fogli lasciati dal Cancelliere e vi butta gli occhi sopra. È la lista degli accusati. Un nome gli balza subito agli occhi - quello di Chénier.)*

### **Gérard**

Perduto!  
La mia vita per salvarlo!

### **Maddalena**

Voi lo potete!  
Stamane egli arrestato fu.

### **Gérard**

Ma chi l'odiava per oggi  
ha preparato il suo giudizio,  
la sua morte!  
*(accorgendosi della folla in istrada dietro al cancello)*

La folla già, curiosa ed avida  
di lacrime, di sangue!

*(dalle stanze contigue odesi il rumore dei fucili e delle sciabole dei gendarmi)*

Udite? È il calcio dei fucili!

Sono i gendarmi!

E là sta già Chénier!

**Maddalena**

Salvatelo!

**Gérard**

La rivoluzione i figli suoi divora!

**Maddalena**

Salvatelo!

*(Gérard colto da un'idea corre al tavolo e scrive rapidamente un biglietto al Presidente.)*

**Gérard**

Il tuo perdono è la mia forza!

Grazie!

Io l'ho perduto, difenderlo saprò!

*(Il pubblico si rovescia nella sala tumultuamente, eccitato.)*

**Mercantine** *(ad una vecchia)*

Mamma Cadet! Presso alla sbarra, qui!

**Mathieu**

Ohè, Cittadina, un po' di discrezione!

**Altre Mercantine** *(ad alcune compagne)*

Di qui si vede e si ode

a perfezione!

**Mathieu**

Oggidì grande infornata, pare.

**Alcune Vecchie**

Qui si gode la vista d'ogni cosa!

**Una Pescivendola**

Venite qua, cittadina Babet!

**Cittadini vari**

Molti ex! ... La Legray! ...

E un poeta! ... Venite! ...

Sì ...



*(Mercatine bisticciandosi con le vecchie)*  
Più in là!

**Le Vecchie**

Voi più in là!

**Mathieu** *(vedendo il bisticcio)*

Ohè là, quelle lingue cittadine!

**Cittadine** *(chiacchierando fra loro)*

Voi state bene? ...

Sì! e voi? ...

Così così! ...

Venite dal mercato?

Io no! Dalla barriera!

Notizie avete? ...

No! ...

E voi nulla sapete? ...

Hanno accresciuto il pane! ...

Lo so, lo so! ...

È un tiro di quel cane d'inglese  
detto Pitt! ...

*(Entrano i giurati seguiti dai giudici;)*

**Mathieu**

Passo ai giurati!

**Gérard** *(a Maddalena)*

Eccoli, i giudici.

**Cittadini**

Chi presiede è Dumas! ...

Vilate! ... Pittore! ...

L'altro è lo stampatore,

tribuno Nicolas? ...

Ecco laggiù Fouquier!

*(Appare Fouquier-Tinville.)*

L'accusatore pubblico!

**Maddalena**

E gli accusati?

*(stringendosi impaurita presso Gérard)*

**Gérard**

Di là, ...

*(indicando la porta dietro i giurati ancora chiusa)*

... presso ai giurati.

*(La porta si schiude e Maddalena soffoca un grido.)*

**Maddalena**

Ecco... mi manca l'anima!

*(Compariscono otto gendarmi, poi, in mezzo ai soldati ad uno ad uno seguono gli accusati. Ultimo è Chénier. Dopo, altri gendarmi.)*

Egli non guarda.

Ah, pensa a me!

**Mathieu** *(alle mercantine che sussurrano)*

Silenzio!

**Dumas** *(chiama gli accusati)*

Gravier de Vergennes!

**Fouquier-Tinville** *(leggendo una nota)*

Un ex referendario.

**Cittadini**

È un traditore! È un traditore!

È un traditor!

*(Dumas fa cenno all'accusato di sedere e legge un altro nome.)*

**Dumas**

Laval-Montmorency!

**Fouquier-Tinville**

Convento di Montmartre.

**Cittadini**

Aristocratica!

**Fouquier-Tinville**

Taci!

*(La monaca alza la mano per parlare.)*

**Cittadini**

A che parlar? Sei vecchia!

Taci e muori!

*(ridono)*

**Dumas**

Legray!

*(Si leva una donna: vorrebbe parlare ma il pubblico le impone silenzio.)*

**Cittadini**

Ah!

**Dumas**

Andrea Chénier!

**Gérard** (*a Maddalena*)

Coraggio!

**Maddalena** (*guardando Chénier*)

O amore!

**Cittadini**

Ecco il poeta!

Fouquier-Tinville attentamente legge!

Pericoloso è l'accusato!

**Fouquier-Tinville**

Scrisse contro la rivoluzione!

Fu soldato con Dumouriez!

**Cittadini**

È un traditor!

**Chénier** (*a Fouquier-Tinville*)

Menti!

**Fouquier-Tinville, Dumas** (*a Chénier*)

Taci!

**Gérard**

Parla!

**Maddalena**

O mio amore!

**Cittadini**

Parli! Parli! ...

Si discolpi dalle accuse!

**Gérard** (*disperato a Maddalena*)

Io son che ciò feci!

**Chénier**

Si, fui soldato

e glorioso affrontato ho la morte

che, vile, qui mi vien data.

Fui letterato,  
ho fatto di mia penna arma feroce  
contro gli ipocriti!  
Con la mia voce ho cantato la patria!  
Passa la vita mia come una bianca vela:  
essa inciela le antenne  
al sole che le indora  
e affonda la spumante prora  
ne l'azzurro dell'onda ...  
Va la mia nave spinta dalla sorte  
a la scogliera bianca della morte?  
Son giunto? Sia!  
Ma a poppa io salgo  
e una bandiera trionfale  
sciolgo ai venti, e su vi è scritto: Patria!  
A lei non sale il tuo fango!  
Non sono un traditore.  
Uccidi? Ma lasciami l'onor!

**Fouquier-Tinville**

Udiamo i testimoni.

*(Mentre Mathieu e l'Incredibile si fanno avanti, Gérard si fa violentemente largo nella folla.)*

**Gérard**

Datemi il passo! Carlo Gérard!

**Fouquier-Tinville**

Sta ben; parla!

**Gérard**

L'atto di accusa è orribile menzogna!

**Fouquier-Tinville** *(sorpreso)*

Se tu l'hai scritto?!

*(e mostra il foglio)*

**Gérard**

Ho denunciato il falso  
e lo confesso!

*(Movimento nella folla e grida di sorpresa. Fouquier si leva ritto e picchia febbrilmente sul foglio scritto da Gérard.)*

**Fouquier-Tinville**

Mie faccio queste accuse  
e le rinnovo!

**Gérard**

La tua è una viltà!

**Fouquier-Tinville**

Tu offendi la patria e la giustizia!

**Cittadini**

Esso è un sospetto, fu comprato!

**Gérard**

Qui la giustizia ha nome tirannia!

**Cittadini**

Taci! ...

**Gérard**

Qui è un orgia d'odi e di vendette!  
Il sangue della patria qui cola!  
Siam noi che feriamo  
il petto della Francia!  
Chénier è un figlio della Rivoluzione!  
L'alloro a lui, non dategli la morte!  
La Patria è gloria!

**Cittadini**

... Taci! Taci! Taci! Alla lanterna!  
Sì, fuori della legge!  
Alla lanterna! Alla lanterna!  
Egli è un traditore!  
Fu comprato! Fu comprato!  
Taci! Taci!  
Imponigli silenzio, o Dumas! ...

*(Al suon dei tamburi passa un gruppo di soldati che vanno alla guerra.)*

**Gérard**

Odila, o popolo, là è la patria,  
dove si muore colla spada in pugno!  
Non qui dove le uccidi i suoi poeti.

*(Fouquier-Tinville fa segno ai giurati di ritirarsi; essi partono. Gérard accorre verso Chénier, abbracciandolo e baciandolo.)*

**Chénier** *(a Gérard)*

O generoso! o grande!  
Vedi! Io piango!

**Gérard**

Guarda laggiù! Quel bianco viso...  
È lei!

**Chénier**

Lei? Maddalena?

*(I giurati rientrano. Il loro capo presenta a Dumas per mezzo del Cancelliere, il verdetto.)*  
Ancor l'ho riveduta! Or muoio lieto!

**Gérard**

Io spero ancora.

*(Dumas dà una rapida occhiata al verdetto.)*

**Dumas**

Morte!

**Fouquier-Tinville**

Morte!

*(fa segno ai condannati di ritirarsi)*

*(Maddalena lancia un grido di disperazione seguito da singhiozzi)*

**Maddalena**

Andrea!

Rivederlo!

## ATTO IV

*Il cortile delle prigioni di S. Lazzaro.*

*Notte alta.*

*(Andrea Chénier sta seduto sotto alla lanterna che dà luce, e scrive sopra una piccola assicella con una matita fatta di un pezzo di piombo, scrive ora con foga, ora arrendendosi e riflettendo come in cerca di qualche parola o rima. Roucher gli è vicino.)*

*(Schmidt entra nel cortile e si avvicina a Roucher:)*

**Schmidt**

Cittadino, men duol, ma è tardi assai.

*(Indicandogli Chénier, Roucher gli fa cenno di tacere; si fruga indosso e trova un po' di danaro e lo dà a Schmidt.)*

**Roucher**

Pazienta ancora un attimo!

*(Schmidt parte.)*

**Chénier** *(cessa di scrivere)*

Non più ...

**Roucher**

Leggi!

**Chénier**

Pochi versi ...

**Roucher**

Leggi!

**Chénier**

Come un bel dì di maggio  
che con bacio di vento  
e carezza di raggio  
si spegne in firmamento,  
col bacio io d'una rima,  
carezza di poesia,  
salgo l'estrema cima  
dell'esistenza mia.  
La sfera che cammina  
per ogni umana sorte  
ecco già mi avvicina  
all'ora della morte,  
e forse pria che l'ultima

mia strofe sia finita,  
m'annuncerà il carnefice  
la fine della vita.  
Sia! Strofe, ultima Dea!  
ancor dona al tuo poeta  
la sfolgorante idea,  
la fiamma consueta;  
io, a te, mentre tu vivida  
a me sgorgi dal cuore,  
darò per rima il gelido  
spiro d'un uom che muore.

*(Roucher abbraccia Chénier. Schmidt ritorna, i due amici si stringono la mano e si separano commossi)*

*(Mathieu, fuori, vocalizza la Marseillaise.)*

*(Battono alla porta della prigione. Schmidt ritorna in fretta e va ad aprire. È Gérard, e con lui è Maddalena. Gérard presenta le carte di permesso, indicando la sua compagna.)*

**Gérard**

Viene a costei concesso  
un ultimo colloquio ...

**Schmidt** *(interrompendolo)*  
Il condannato?

**Gérard**

Andrea Chénier.

**Schmidt**

Sta ben.

**Maddalena** *(a Gérard)*

Il vostro giuramento vi sovvegno.  
*(a Schmidt)*  
Odi! Fra i condannati di domani  
è una giovane donna.

**Schmidt**

La Legray.

**Maddalena**

Orbene, viver deve!

**Schmidt**

Or come cancellare dalla lista  
il nome suo?



**Maddalena**

Che importa il nome  
se in sua vece un'altra  
per lei risponderà?

**Schmidt** *(a Gérard)*

Sta ben! Ma, e l'altra?

**Maddalena**

Eccola!

**Schmidt** *(a Gérard)*

Lei?

*(a Maddalena)*

Tu, cittadina?

*(Gérard accenna di sì col capo. Maddalena porge gioielli e una piccola borsa a Schmidt.)*

**Maddalena** *(a Schmidt)*

A voi! Gioielli son.

Questo è denaro.

*(Schmidt apre la borsa e vi vede rilucere l'oro.)*

**Schmidt**

Evento strano in tempo di  
assegnati!

*(a Gérard)*

Io non vorrei ... Capite? ...

*(fa il gesto della ghigliottina)*

Io non so nulla!

Al nome della Legray, salite  
in fretta!

Io non so nulla! Nulla!

*(prende dalle mani di Maddalena la carta di permesso da dare alla Legray, mette via il denaro e gioielli e va a prendere il prigioniero)*

*(Maddalena si avvicina a Gérard piangente.)*

**Maddalena**

Benedico il destino!

Benedico la morte!

**Gérard**

O Maddalena, tu fai della morte  
la più invidiata sorte!

*(udendo avvicinarsi Schmidt con Chénier, si allontana, correndo verso il secondo cortile)*

Salvarli! Da Robespierre ancora!

*(Entra Chénier.)*

*(Alla luce della lanterna ravvisa Maddalena.)*

**Chénier**

Vicino a te s'acqueta  
l'irrequieta anima mia;  
tu sei la meta d'ogni desio,  
d'ogni sogno, d'ogni poesia!  
*(la guarda amorosamente)*  
Entro al tuo sguardo  
l'iridescenza scerno  
de li spazi infiniti.  
Ti guardo; in questo fiotto verde  
di tua larga pupilla erro coll'anima!

**Maddalena**

Per non lasciarti son qui;  
non è un addio!  
Vengo a morire con te!  
Finì il soffrire!  
La morte nell'amarti!  
Ah! Chi la parola estrema dalle labbra  
raccoglie, è Lui, l'Amor!

**Chénier**

Tu sei la meta dell'esistenza mia!

**Chénier, Maddalena**

Il nostro è amore d'anime!

**Maddalena**

Salvo una madre.  
Maddalena all'alba ha nome  
per la morte Idia Legray.  
*(guardando nel cortile)*  
Vedi? La luce incerta del crepuscolo  
giù pe' squallidi androni già lumeggia.  
*(colle braccia avvilluppando stretto a sè Chénier gli si abbandona tutta sul petto)*  
Abbracciarmi! Baciarmi! Amante!

**Chénier** *(baciandola con violenza)*

Orgoglio di bellezza!  
*(la bacia ancora)*  
Trionfo tu, de l'anima!  
Il tuo amor, sublime amante,  
è mare, è ciel, luce di sole

e d'astri ...  
... È il mondo! È il mondo!

**Maddalena**  
Amante! Amante!

**Chénier, Maddalena**  
La nostra morte è il trionfo dell'amor!

**Chénier**  
Ah benedico, benedico la sorte!

**Maddalena**  
Nell'ora che si muore  
eterni diveniamo!

**Chénier**  
Morte!

**Maddalena**  
Infinito!

**Maddalena, Chénier**  
Amore! Amore!

*(Il rullo dei tamburi annuncia l'arrivo della carretta.)*

**Chénier, Maddalena**  
È la morte!

**Chénier**  
Ella vien col sole!

**Maddalena**  
Ella vien col mattino!

**Chénier**  
Ah, viene come l'aurora!

**Maddalena**  
Col sole che la indora!

**Chénier**  
Ne viene a noi dal cielo,  
entro un vel di rose e viole!

**Maddalena, Chénier**  
Amor! Amor! Infinito!

Amor! Amor!

**Schmidt**

Andrea Chénier!

**Chénier**

Son io!

**Schmidt**

Idia Legray!

**Maddalena**

Son io!

**Maddalena, Chénier** (*salendo sulla carretta*)

Viva la morte insieme!

(*Mentre s'allontana la carretta Gérard riappare.*

*Tiene in mano il biglietto scritto da Robespierre per non vederlo: "Perfino Platone bandì i poeti dalla sua Repubblica.")*